



INT.02

AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO PER L'INSTALLAZIONE DI
 UN IMPIANTO DI ATOMIZZAZIONE DELL'ARGILLA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (*Screening*)
 DLgs 152/2006 e successive modif. e integrazioni

SCREENING

CODICE
 ELABORATO

INT.02

**RISPOSTA ALLA RICHIESTA
 DI INTEGRAZIONI**
prot. 8186/2018 del 05/06/18

rev.

data

descrizione

01

giugno 2018

emissione documento

PROPONENTE
COTTO PETRUS S.R.L.
 Via Molino, 4
 Roteglia di Castellaranò (RE)

Oggetto:

Risposta alla richiesta di documentazione integrativa con riferimento alla nota trasmessa per posta certificata in data 05/06/2018 prot. n. 8186/2018

CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ARTICOLO A-14-BIS DELLA LEGGE REGIONALE 20/2000 S.M.I. – VARIANTE AL P.S.C. E R.U.E E PROCEDURA DIVERIFICA (SCREENING), PER L'AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO PER L'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI ATOMIZZAZIONE DELL'ARGILLA PRESSO LO STABILIMENTO CERAMICO SITO IN VIA MOLINO COMUNE DI CASTELLARANOPRESENTATO DALLA DITTA COTTO PETRUS SRL

Reggio Emilia, 21/06/2018

INDICE:

1	PREMESSA:.....	4
2	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA.....	4
3	COMMISSIONE QUALITÀ ARCHITETTONICA E PAESAGGIO	5
4	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI REGGIO EMILIA.....	5
5	REGIONE E-R, AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIA E LA PROTEZIONE CIVILE	6
6	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	6
7	ARPAE REGGIO EMILIA	9
8	COMUNE DI CASTELLARANO – UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI.....	18
9	COMUNE DI CASTELLARANO – UFFICIO TECNICO EDILIZIA PRIVATA	18

PREMESSA:

Il presente documento risponde alla richiesta di documentazione integrativa formulata in data 05/06/2018 dal Comune di Castellarano con nota prto. 8186/2018 in relazione alla richiesta di variante, ai sensi dell'art. A-14-bis delle L.R. 20/2000 s.m.i., al vigente Piano Strutturale Comunale ed al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Castellarano e dalla procedura di verifica (screening), presentata dalla ditta Cotto Petrus s.r.l., in data 09/03/2018 protocollo n°3550 e successive integrazioni volontarie del 05/04/2018 protocollo n°4892, inerente lo stabilimento ceramico identificato al N.C.T. al Foglio 56 Mappali 180, 233, 241 ed al foglio 58 Mappale 54 in località Roteglia di Castellarano (RE) in via Molino n°4.

La richiesta integrativa del Comune riporta, per punti, le note integrative trasmesse dai diversi enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi.

La scrivente, con il presente documento risponde per punti alle diverse richieste formulate rimandando, qualora ritenuto necessario, ad ulteriori elaborati allegati revisionati (rispetto alla consegna originale) oppure di nuova produzione.

Le presenti integrazioni integrano e completano la documentazione tecnica e gli elaborati inviati relativi alle procedure di *screening* e di *ValSAT*.

1 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

- a) deve essere mantenuta la fascia di rispetto prevista dalle tavole del PSC vigente e, conseguentemente, il vincolo di non edificabilità dell'area trasformata dalla variante in oggetto;

Si rimanda alla [tav. urb.01.02 e tav. p.c.01.02.](#), in particolare l'area oggetto di variante urbanistica è un "ambito produttivo senza edificabilità"

- b) deve essere previsto un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia del piazzale asfaltato e stabilizzato, oltre alla vasca di laminazione citata dalle relazioni progettuali, che preveda un opportuno trattamento degli inquinanti depositatisi sul piazzale (polverulenti, fangosi e oleosi) prima dello scarico;

Si rimanda alla [tav. p.c.07.02](#) – e alla ["Relazione tecnica fognature" documento p.c.21.02](#), in particolare la vasca di prima pioggia (capacità teorica di 12,3 mc) viene inglobata in una vasca di accumulo chiusa interrata da 150 mc per il recupero delle acque meteoriche da utilizzare nel nuovo impianto di atomizzazione

- c) i sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e di laminazione devono essere realizzati e gestiti in modo da non favorire la proliferazione di insetti ematofagi a rischio sanitario, come le zanzare della famiglia Culex o Aedes, a tale scopo le vasche di raccolta delle acque dovranno prevedere il loro completo svuotamento nell'arco di 72 ore

Si rimanda alla [tav. p.c.07.02](#) – e alla ["Relazione tecnica fognature" documento p.c. 21.02](#) specificando che:

- la vasca di prima pioggia/vasca di accumulo sarà realizzata completamente interrata, mediante l'utilizzo di monoblocchi in cemento armato a tenuta, successivamente con un sistema idraulico di pompe le acque raccolte saranno recuperate ed utilizzate nel nuovo impianto di atomizzazione, in modo da ridurre l'approvvigionamento dal pozzo,
- considerati i consumi dell'atomizzatore (circa 5 l/sec), si prevede un tempo di circa 9/10 ore per lo svuotamento del contenuto dell'intera vasca che ha un volume complessivo di 150 mc,

- Il bacino di laminazione (canale in progetto) funziona a gravità con una pendenza del 3‰, per cui non sono previsti ristagni d'acqua, si prevede lo svuotamento del canale al cessare dell'evento atmosferico in modo da non favorire la proliferazione di insetti ematofagi a rischio sanitario, come le zanzare della famiglia Culex o Aedes.

2 COMMISSIONE QUALITÀ ARCHITETTONICA E PAESAGGIO

- a) sia previsto nella scheda ambito allegata alle N.T.A. del P.S.C. il mantenimento delle aree verdi e delle relative alberature previste nella Relazione Paesaggistica Prot. 4892 del 05/04/2018;

Si rimanda alla [tav. p.c.02.02 - alla "Relazione tecnica" documento p.c.20.02 e al documento URB.01.02 \(scheda ambito\)](#); in particolare è stata aggiornata la scheda ambito allegata alle N.T.A. del P.S.C. specificando il mantenimento delle alberature previste nella Relazione Paesaggistica.

- b) sia previsto nella scheda ambito allegata alle N.T.A. del P.S.C. che le aree verdi previste nella Relazione Paesaggistica Prot. 4892 del 05/04/2018 non potranno essere utilizzate quali attività di stoccaggio di materiale e che non potranno essere asfaltate;

Si rimanda alla [tav. p.c.02.02 - al documento URB.01.02 \(scheda ambito\)](#) in particolare è stata aggiornata la scheda ambito allegata alle N.T.A. del P.S.C. specificando che le aree verdi in progetto non potranno essere utilizzate per lo stoccaggio di materiale e non potranno essere asfaltate.

- c) le aree verdi in progetto previste nella Relazione Paesaggistica Prot. 4892 del 05/04/2018 dovranno essere dotate di apposito impianto di irrigazione

Si rimanda alla [tav. p.c.02.02 - alla "Relazione tecnica" documento p.c.20.02](#): è stato previsto un impianto di irrigazione a pioggia delle aree verdi.

3 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI REGGIO EMILIA

1. Mancanza delle planimetrie per ogni piano, dei prospetti e delle sezioni particolareggiati dell'ATOMIZZATORE e del NUOVO ESSICCATOIO, con evidenziati i relativi percorsi di esodo, il posizionamento dei bruciatori, il posizionamento di eventuali sistemi di sicurezza.

Si rimanda alle tavole grafiche della Ditta Sacmi ([documento VF.8 ATOMIZZATORE ATM18098067 oggetto di VIA – documento VF.9 ESSICCATOIO P15126E030001 non oggetto di VIA – documento VF.10 FORNO P15126H01001 non oggetto di VIA](#)) produttore dell'atomizzatore, essiccatoio e forno in progetto, si evidenzia che tali apparecchiature sono macchine dotate di tutti i sistemi di sicurezza con certificazione CE e non vi è presenza di personale sulle stesse se non in caso di manutenzione straordinaria a macchina spenta. Documentazione già inoltrata al Comando Provinciale dei VVF di Reggio Emilia in data 17 Maggio 2018 n. prot. 7357

2. Rideterminazione delle attività ai sensi del D.P.R. n° 151/2011, con particolare riferimento alla 1.1.C. in quanto si presume che le macchine termiche installate utilizzino globalmente più di 25 nmc/h e relativo versamento per valutazione progetto.

Si rimanda al versamento integrativo [documento VF.11](#) per attività 1.1.C del DPR 01.08.2011 n. 151, si allega inoltre rilievo presenze massime di personale nei vari orari/turni di lavoro giornalieri [documento VF.12](#) – presenza massima contemporanea 19 addetti; Documentazione già inoltrata al Comando Provinciale dei VVF di Reggio Emilia in data 17 Maggio 2018 n. prot. 7357

3. Mancanza del documento di valutazione del rischio di formazione delle atmosfere esplosive per tutta l'attività.

Si rimanda alla [documentazione di valutazione del rischio esplosioni completo di elaborato grafico documento VF.13 e verifica protezione scariche atmosferiche documento VF.14](#). Documentazione già inoltrata al Comando Provinciale dei VVF di Reggio Emilia in data 17 Maggio 2018 n. prot. 7357 .

4 REGIONE E-R, AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIA E LA PROTEZIONE CIVILE

1. che la relazione geologico-sismica presentata, in cui sono valutati gli aspetti di pericolosità sismica locale ai sensi del DM 14/01/2018 e s.m.i., sia integrata con gli spettri di risposta per la componente orizzontale e verticale del moto sismico, così come definite nel capitolo 3.2.3.2 del DM stesso;

Si rimanda alla integrazione della Relazione Geologico-Sismica di cui al [documento GEO.1.02](#)

2. che negli elaborati planimetrici sia riportata la perimetrazione degli scenari di pericolosità idraulica in conformità al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nonché la fascia di 10 mt. di pertinenza idraulica del Fiume Secchia e del Rio Santa Maria;

Si rimanda alla [tav. p.c.01.02 e p.c. 02.02](#)

3. che sia fornito un rilievo plano-altimetrico dell'area in oggetto.

Si rimanda alla [tav. p.c.01.02](#)

5 PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

1. L'ampliamento dello stabilimento con l'inserimento dell'impianto di atomizzazione dell'argilla e la realizzazione del piazzale di stoccaggio del prodotto finito comporterà un aumento del numero di transiti di mezzi, soprattutto pesanti. Considerando che l'accessibilità allo stabilimento da via Radici in Monte attraverso via Mulino Roteglia è già particolarmente critica, si chiede di approfondire, nella Valsat, le valutazioni legate alla mobilità e all'incremento di traffico indotto, nonché di definire compiutamente gli interventi di miglioramento e risoluzione delle criticità presenti, chiarendo meglio quanto asserito nel Rapporto ambientale circa la

presenza di accordi per la realizzazione di un nuovo svincolo con la strada provinciale n. 486R, intervento che non risulta, tuttavia, inserito in atti stipulati od in fieri predisposti dai competenti uffici provinciali

Si rimanda alla [tav. urb.01.02](#) (RUE progetto tav. 2.5 - R.U.E. progetto scheda 56-58 - P.S.C. progetto tav. 3.4)- Viabilità –

Per migliorare la mobilità dovuta all'incremento di traffico indotto e risolvere le criticità presenti su Via Molino dei mezzi pesanti diretti alle ceramiche NOVABELL e COTTO PETRUS, è stato inserito il tracciato per un nuovo svincolo con la strada Provinciale n. 486R. I terreni su cui è stato inserito il tracciato del nuovo svincolo non sono di proprietà della soc. COTTO PETRUS, ma la società ha manifestato la disponibilità a partecipare alle spese per realizzare detto svincolo, qualora l'Amministrazione Comunale intenda procedere con la sua realizzazione.

Per quanto riguarda le ulteriori valutazioni legate alla mobilità ed al traffico indotto, quanto riportato nel seguito aggiorna ed integra le valutazioni ambientali condotte nell'ambito dello Studio Ambientale Preliminare di *screening*.

Tali considerazioni sono altresì riportate nell'aggiornamento dello **Studio di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS.01 rev. 01)**.

Si precisa che il nuovo innesto stradale proposto quale **previsione di piano**, in variante agli strumenti di PSC e RUE del Comune di Castellarano, non può configurarsi ad oggi come elemento per il quale può essere sviluppata una progettazione definitiva che ne chiarisca i dettagli dimensionali e ne verifichi puntualmente la funzionalità. Tuttavia, sulla base di nuove misurazioni radar eseguite nelle sezioni stradali di SS486R e Via Molino e di verifiche nell'ora di punta delle principali intersezioni, si sono sviluppate dettagliate valutazioni di compatibilità e adeguatezza funzionale del nuovo assetto viario e del suo innesto sulla rotonda esistente. Per tale approfondimento si rimanda al nuovo elaborato prodotto **SC.07 (“Valutazione di impatto su viabilità e traffico”)**, allegato sia alla procedura di *screening* che di ValSAT.

A livello di nuovo traffico indotto, analizzato il contesto produttivo e le modifiche introdotte si evince che l'introduzione della linea di atomizzazione, a servizio non solo della produzione dello stabilimento Cotto Petrus ma anche dell'altra ceramica del Gruppo (Antica Ceramica di Rubiera), comporta un incremento veicolare di ingressi/uscite al cancello aziendale.

Tuttavia, come verificato preliminarmente nella documentazione di *screening*, il passaggio dall'acquisto di prodotto già atomizzato all'atomizzazione di argilla in sito, determina, a livello globale di chilometri percorsi, un bilancio positivo. Tale bilancio è tuttavia aggiornato con nuovi conteggi effettuati nell'ambito delle risposte integrative sulla base di ulteriori approfondimenti di carattere tecnico e progettuale avanzati in fasi successive alla presentazione dell'istanza iniziale, soprattutto determinati da una verifica dell'ottimizzazione nell'utilizzo e riempimento di veicoli ad elevata capacità.

Sulla base delle informazioni fornite dalla committenza relativamente ai dati di traffico di mezzi pesanti in ingresso/uscita dallo stabilimento per il trasporto di materie prime, prodotti finiti e rifiuti, forniti sia per lo stato attuale che stimati per lo scenario post-operam, ed in riferimento alla portata media di ciascun mezzo ed al peso specifico medio dei materiali/prodotti trasportati si prevede:

Mezzi pesanti – Traffico complessivamente indotto	Stato di fatto	Stato futuro
SETTIMANALE	<i>veicoli/settimana</i>	
Trasporto ingresso MP - Argilla per preparazione atomizzato	-	185,8
Trasporto ingresso MP - Atomizzato per Cotto Petrus	62,5	-
Trasporto uscita MP - Atomizzato trasferito Antica Ceramica	0,0	62,5
Trasporto ingresso MP - Smalti	1,2	1,2
Trasporto uscita PF	53,0	53,0

Trasporto ingresso/uscita rifiuti	2,5	3,1
TOTALE	119,2	305,5

Si tenga presente che, su base settimanale, l'atomizzato e le materie prime circolano mediamente 6 giorni su 7 (da lunedì a sabato) mentre il prodotto finito ed i rifiuti sono spediti indicativamente 5 giorni su 7 (da lunedì a venerdì).

In linea generale nello scenario post operam il TGM - Traffico Giornaliero Medio di veicoli pesanti complessivamente indotto dall'azienda sarà pari a 53 veicoli/giorno.

Su base giornaliera, considerando le diverse tipologie di trasporti comunque tutti operanti in ambito diurno si può considerare quanto riportato nella successiva tabella, relativamente al traffico orario valutato in termini di transiti su percorso A/R. Il traffico veicolare di mezzi pesanti è stimato per 10 ore/giorno dalle ore 07.00 alle ore 19.00, con due ore di pausa tra le 12.00 e le 14.00.

Mezzi pesanti – Traffico complessivamente indotto	Stato di fatto	Stato futuro
ORARIO	<i>transiti/ora</i>	
TOTALE	4,3	10,6

I veicoli in ingresso/uscita dal sito produttivo percorrono Via Molino, attraverso il sottopasso della SS486R; si riversano successivamente in Via Radici in Monte per poi distribuirsi completamente su SS486R in direzione (e provenienza) da Nord-Est, verso l'abitato di Castellarano e l'incrocio di Villalunga.

In relazione alla revisione del conteggio del numero di veicoli coinvolti nelle operazioni di trasporto negli scenari ante e post-operam sono riformulati i calcoli relativi al traffico generato nel comprensorio ceramico in termini chilometrici. La verifica delle effettive capacità di riempimento dei mezzi e l'impiego di veicoli ad elevata capienza, ha determinato una variazione rispetto alle stime precedentemente presentate, comportando, di fatto, un leggero contenimento del numero complessivo di veicoli coinvolti.

SITUAZIONE ATTUALE				
Tipo di mezzo	<i>Veicoli/settimana</i>	<i>Veicoli/anno</i>	<i>km percorsi</i>	<i>km totali/anno</i>
Argilla atomizzata per Cotto Petrus	62,5	3000,0	33	99.000
Argilla atomizzata per Antica Ceramica	62,5	3000,0	26	78.000
Scarti residui acquosi Cotto Petrus	2,0	96,0	15	1.440
Scarti residui acquosi Antica Ceramica	2,0	96,0	15	1.440
				179.880
SITUAZIONE FUTURA				
Tipo di mezzo	<i>Veicoli/settimana</i>	<i>Veicoli/anno</i>	<i>km percorsi</i>	<i>km totali/anno</i>
Argilla per preparazione atomizzato	185,8	8916,1	12	106.993
Argilla atomizzata trasferita da Cotto Petrus a Antica Ceramica	62,5	3000,0	20	60.000
Recupero residui acquosi Antica Ceramica	2,0	96,0	20	1.920
				168.913

Si osserva che, a fronte di un incremento di veicoli pesanti in accesso/uscita dallo stabilimento di Roteglia, a livello globale si verifica una diminuzione del n. di chilometri percorsi (-10.967 km/anno).

Nella documentazione integrativa consegnata, e nello specifico nel nuovo allegato SC.06, è sviluppata una valutazione modellistica di ricaduta e diffusione inquinanti (PM10 e NO₂) da traffico generato complessivamente dal sito produttivo. È altresì riportata una valutazione di bilancio emissivo di PM10, NO₂ e CO_{2eq} rispetto alla riduzione di chilometri complessivamente percorsi.

2. Poiché la variante in oggetto ricade in un'area sottoposta alle disposizioni di cui all'art. 58 "Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico" del PTCP, si chiede di ottemperare a quanto richiesto al comma 2 in merito alla verifica di ininfluenza degli interventi in progetto rispetto alle eventuali criticità per dissesto di carattere torrentizio.

Si rimanda alla [tav. p.c.01.02](#) in particolare è stata stralciata dall'area oggetto di variante urbanistica, una porzione di terreno di 700 mq che, come si evince dal documento PTCP 2016 - tav P7, ricadeva nella fascia "A", mentre la restante area di 11.690 mq ricade nella fascia "B", in quest'ultima porzione non è prevista l'edificazione ma solo verde privato e piazzale asfaltato per stoccaggio dei prodotti finiti. Dal rilievo plani-altimetrico si evince che quest'area è morfologicamente rialzata rispetto ai terreni limitrofi circostanti e quindi non risulta effettivamente soggetta ad un reale rischio di inondazione e/o dissesti di carattere torrentizio nemmeno in caso di piogge intense con tempi di ritorno di 200 anni; infatti il piazzale in progetto ha una quota media di -0,20mt, mentre la sottostrada per il depuratore IREN è a -3,88mt e l'area di golena del fiume Secchia ha una quota media variabile da -2,30mt a -4,20mt, il tutto rispetto alla quota 0,00mt del pavimento interno dello stabilimento Cotto Petrus. Il fossato perimetrale in progetto contribuisce alla laminazione dell'area oggetto di variante urbanistica e funge anche da eventuale cassa di espansione. Quindi si ritiene che l'area in progetto, pur dovendosi attenere alle normali regole (per esempio, al principio di invarianza idraulica), non sia realmente soggetta al rischio idraulico e/o dissesti di carattere torrentizio.

3. Per quanto attiene la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale si chiede di integrare, ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/2006, il rapporto ambientale con una sintesi non tecnica dello stesso.

Si rimanda al nuovo elaborato allegato **VAS.03 "Sintesi non tecnica"**

6 ARPAE REGGIO EMILIA

1. presentare planimetrie di dettaglio del layout dello stato attuale e futuro del sito produttivo (interno/esterno capannoni), nelle quali siano evidenziate tra il resto le localizzazioni dei silos di stoccaggio dell'atomizzato prodotto, le aree di stoccaggio dei materiali e di stoccaggio dei rifiuti prodotti/utilizzati, delle vasche di raccolta dei liquidi esistenti e quella delle acque di lavaggio degli atomizzatori; si chiede di descrivere tali aspetti in modo dettagliato anche nelle relazioni;

Si allegano alla presente le tavole relative agli scarichi, 3B, e rifiuti/materie prime, 3D, in quest'ultima vengono evidenziati i n.12 silos esistenti da 35 mc, e quelli nuovi, di cui n.8 da 97 mc e n.7 destinati alla vendita dell'atomizzato da 30 mc. Negli elaborati vengono inoltre inserite le n.3 vasche da 220 mc per la barbotina proveniente dal mulino, n.1 da 52 mc per la barbotina da pompare in atomizzatore, n.1 da 65 mc per la raccolta delle acque interne di lavaggio e n.1 da 20 mc per le sospensioni acquose contenenti materiali ceramici (codice CER 080203). Quest'ultima vasca è l'unica attualmente esistente ed utilizzata per la raccolta e stoccaggio delle acque di lavaggio da smaltire, operazione che non sarà più necessario effettuare, potendo recuperarle nelle fasi di macinazione dell'argilla. Per la descrizione delle fasi si rimanda alla relazione riferita al punto 11.

- si chiede di descrivere e rappresentare le aree esterne, evidenziando le aree di transito degli automezzi in ingresso ed in uscita e le modalità di impermeabilizzazioni delle stesse, indicando inoltre i sistemi previsti in merito alla raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;

Si rimanda alla [tav. p.c.01.02 - tav. p.c.07.02 – “relazione tecnica” documento p.c.20.02 - “relazione fognature” documento p.c.21.02](#) - E' prevista una viabilità dei mezzi pesanti che trasportano in entrata le materie prime, con un percorso antiorario per raggiungere il magazzino materie prime; all'uscita del magazzino, le acque meteoriche di dilavamento verranno raccolte nella vasca di accumulo chiusa e interrata e riutilizzate nell'impianto di atomizzazione in progetto: Tutte le aree cortilive (piazzali, strade interne, parcheggi) sono asfaltati. Il capannone delle materie prime sarà pavimentato con un massetto in cemento armato con finitura al quarzo. I mezzi per il carico del prodotto finito, mantengono l'attuale viabilità con un percorso che si sviluppa nella zona prospiciente la palazzina uffici/ingresso.

- quantificare i volumi di scavo e specificare la gestione dei materiali di risulta, indicando in planimetria eventuali stoccaggi temporanei;

Si rimanda alla [tav. p.c. 07.02 – “relazione tecnica” documento p.c.20.02](#) - Non sono previsti quantitativi rilevanti di materiale da scavo circa 600/700 mc. Dalle indagini geologiche (carotaggi) fino alla profondità di 11mt, si ha la presenza di ghiaia grigia ben addensata che verrà riutilizzata immediatamente per la formazione del nuovo piazzale, non si prevede lo stoccaggio in un'apposita area di cantiere. Per la formazione del piazzale verrà eseguito solo uno scotico superficiale con asportazione di circa 10/15 cm di terreno vergine, che verrà riutilizzato come riporto per le aree verdi.

- con riferimento al bilancio annuale di materie prime utilizzate, considerati i dati riportati nella tabella a pagina 19 e i volumi dei silos di stoccaggio esistenti e aggiuntivi previsti in uso al sito produttivo, si chiede di chiarire i dettagli numerici motivando anche l'affermazione riportata negli elaborati di non aumento della capacità produttiva annua;

Nel seguito si riporta uno stralcio di suddetta tabella documento SC.03 – Studio Ambientale Preliminare integrata con i dati relativi all'anno 2017 ricavati dal report AIA.

Parametro	Unità di misura	2016	2017 (stima su potenziale autorizzato)	2017 (da report AIA)	Futuro (stimato sulle potenzialità)
Materie prime per la preparazione dell'impasto (escluso atomizzato da terzi)	[t/anno]	-	-	-	425.000
Atomizzato acquistato da terzi	[t/anno]	96.060	130.000	112.216	-
Materie prime per smalti	[t/anno]	2.328	=	2.681,15	=
Materie prime additivi	[t/anno]	0	-	-	-
Reagenti per impianti depurazione aria e acqua	[t/anno]	28,98	=	39,25	=
Atomizzato trasferito ad altre aziende del gruppo	[t/anno]	0	0	0	130.000
Prodotto finito versato a magazzino	[t/anno]	98141	120.000	107.328	120.000
Acque prelevate da pozzo / Utilizzo produttivo	[m³/anno]	213	300	179	100.000

Acque prelevate da acquedotto / Utilizzo produttivo	[m ³ /anno]	1105	=	1384	=
Acque prelevate acquedotto / Altri usi	[m ³ /anno]	3159	=	3427	=

La produzione totale annua di atomizzato per soddisfare le esigenze sia della ceramica Cotto Petrus che dell'Antica Ceramica Rubiera, sarà di 260.000 tonnellate, suddivisa equamente tra i due stabilimenti. La produzione di 260.000 t/anno di atomizzato avverrà presso il nuovo impianto di atomizzazione della Cotto Petrus di Roteglia, a fronte di un acquisto di argilla grezza per la preparazione dell'impasto stimato in 425.000 t/anno.

Dalla planimetria di progetto si evince che nell'azienda ad oggi sono presenti 12 silos da 35 mc; a progetto terminato saranno installati ulteriori 8 silos da 97 mc per lo stoccaggio dell'atomizzato per la ceramica stessa e altri 7 silos da 30 mc per lo stoccaggio di atomizzato da cedere alla Antica Ceramica Rubiera.

Complessivamente vi sarà quindi una capacità di stoccaggio atomizzato di: 1.196 mc a servizio di Cotto Petrus, 210 mc a servizio dell'atomizzato da trasferire alla Antica Ceramica Rubiera

L'atomizzatore produce 260.000 t/anno che considerato un peso specifico di 1,1 ton/m³ dell'argilla atomizzata, comporta una produzione di 716 mc al giorno contro una capacità complessiva di stoccaggio dei silos 1.406 mc, cioè circa 2 volte la capacità produttiva giornaliera stimata dell'atomizzatore. Il sovradimensionamento delle capacità dei silos è dovuto alla necessità del materiale atomizzato di riposare diverse ore, prima di essere utilizzato dalla produzione e alla necessità di mantenere una base minima di scorte in caso di manutenzione o rottura dell'atomizzatore.

5. con riferimento al bilancio idrico, dettagliare gli usi e i relativi quantitativi previsti nella configurazione post-modifica per il soddisfacimento del fabbisogno complessivo;

Come specificato all'interno della documentazione dello *screening*, sulla base delle informazioni del fornitore, il consumo idrico annuo previsto per il nuovo atomizzatore è stimato essere pari a 100.000 mc.

Al fine di raggiungere la quota di 100.000 mc si prevede utilizzare le seguenti fonti:

- recupero sospensioni acquose sia della Ceramica Cotto Petrus (risultate pari a 1.563 mc per il 2017) sia della Antica Ceramica Rubiera (risultate pari a 1.774 mc per il 2017) per un totale di circa 4.000 mc/anno;
- recupero delle acque di lavaggio dell'atomizzatore pari a circa 1.000 mc/anno (dato indicativo in quanto varia a seconda del numero di lavaggi effettuati e dal prodotto che si andrà a realizzare);
- recupero delle acque piovane, mediante la realizzazione della vasca di raccolta acque da 150 mc posta a sud est dello stabilimento (Vedi la **relazione fognature 21.02 e la tavola tav. p.c.07.02** di cui al punto 2, lettere b e c): sulla base delle valutazioni preliminari eseguite, si stima che la vasca abbia un potenziale di immagazzinamento acque pari a circa 7.000 mc/anno;
- sfruttando la concessione di emungimento di acque sotterranee del pozzo esistente pari a 11.461 mc.

Il fabbisogno idrico residuo, necessario a coprire completamente i consumi d'acqua stimati per l'impianto di atomizzazione, sarà emunto da pozzo per il quale sarà presentata richiesta di potenziamento della concessione in essere.

6. in particolare per i quantitativi di acqua prelevata da pozzo, per i quali è previsto di richiedere un aumento di capacità annua di prelievo rispetto a quanto attualmente effettuato, si chiede di presentare in via preliminare la valutazione di compatibilità ambientale per la situazione postoperam, secondo la metodologia ERA di cui

alla Delibera n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

Si rimanda all'allegato [PZ.01 "Valutazione impatto della derivazione acque sotterranee"](#)

7. in considerazione degli elevati consumi idrici previsti, si richiede una attenta analisi/valutazione sulla opportunità di prevedere una apposita raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche, per il loro successivo recupero nel processo di macinazione ad umido, tale soluzione porterebbe ad una parziale diminuzione della quantità di acque emunte dal sottosuolo;

Si rimanda alla [tav. p.c.07.02 – e alla "relazione tecnica fognature" documento p.c. 21.02](#), già richiamate al punto 2 lettere b e c.

8. si chiede di effettuare valutazioni sui volumi di acqua prodotti e riutilizzati nel processo produttivo, allo scopo di accertare l'assenza di scarico;

Si veda risposta di cui al precedente punto 5

9. visti i valori dei consumi elettrici e termici previsti nella configurazione futura, considerato anche l'inserimento nel ciclo produttivo dell'atomizzatore, si chiede di approfondire gli aspetti di bilancio energetico e di indicare le soluzioni previste per massimizzare il risparmio/recupero energetico; si chiede inoltre di valutare la fattibilità di installazione di un cogeneratore per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici (termici ed elettrici);

SACMI ha proposto all'azienda, in alternativa all'installazione di un impianto di cogenerazione, un nuovo impianto denominato H.E.R.O (*High Efficiency Resource Optimizer*), l'impianto recupera i fumi di cottura e l'aria di raffreddamento del forno. L'impianto, prevedendo un tempo di funzionamento di 7.260 h/anno dell'atomizzatore consente un recupero energetico di circa 2.300.000 kcal/h pari a circa il 15-20% della potenza termica totale consumata dall'atomizzatore, con un risparmio energetico di circa 270 Nm³/h di gas (285,12 Sm³/h) pari a 2.070.000 smc/anno, che corrisponde a circa il 18%, dell'aumento dei consumi previsto.

Tuttavia, l'installazione di un cogeneratore è una soluzione inizialmente presa in considerazione nell'ambito della preliminare progettazione dell'inserimento della linea di atomizzazione che comporta un aumento notevole dei consumi di energia elettrica e di gas metano. Ciononostante al momento l'installazione di un sistema di cogenerazione è stata scartata in quanto troppo onerosa sia in termini economici che in termini di tempistiche di autorizzazione e realizzazione.

10. considerato l'aumento indicato nello studio preliminare ambientale del traffico locale, si chiede di effettuare una valutazione dell'inquinamento atmosferico associato in termini di NOx e PM10 e degli effetti sul contesto locale e sui recettori più prossimi;

Si rimanda al nuovo elaborato allegato [SC.06 "Valutazione modellistica diffusione inquinanti da traffico"](#) per una analisi della dispersione degli inquinanti emessi dal traffico veicolare complessivamente indotto dall'azienda.

Alla luce dei risultati conseguiti nell'ambito delle simulazioni di dispersione di inquinanti da traffico, si possono escludere problematiche connesse al possibile impatto dell'opera in oggetto in termini di peggioramento della qualità

dell'aria nelle aree circostanti alle infrastrutture stradali prioritariamente interessate dal traffico complessivamente indotto dallo stabilimento produttivo per la condizione futura di massimo esercizio.

Sulla scorta delle risultanze della modellizzazione diffusionale si può dedurre che gli incrementi di traffico pesante ipotizzati per le modifiche presentate, che si sommeranno al traffico che attualmente già interessa il sito produttivo, comporteranno ridotti aumenti delle concentrazioni inquinanti sul territorio le quali, comunque, nel loro complesso risultano essere inferiori ai limiti normativi di qualità dell'aria fissati dal D.Lgs. 155/2010 e, soprattutto, trascurabili se confrontate con le concentrazioni di fondo stimabili per il territorio in esame.

11. negli elaborati consegnati ai fini della procedura di screening non sono incluse le informazioni relative all'attività che la ditta intende eseguire in materia di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06. Tali informazioni sono necessarie per la valutazione del progetto ai fini dello screening. Si elencano, a solo titolo esemplificativo, le informazioni necessarie:
- a) indicazione dell'operazione di recupero rifiuti che si intende svolgere, tipologie di trattamento, caratteristiche dei rifiuti e relativi codici CER con specifico riferimento al D.M. 05/02/1998;
 - b) indicazione dei quantitativi che si intende sottoporre a trattamento annuali ed istantanei;
 - c) quantità massima giornaliera avviata a recupero per ciascuna tipologia (se più tipologie);
 - d) potenzialità giornaliera dell'impianto di gestione rifiuti, numero di giorni in cui sarà in funzione l'impianto;
 - e) planimetria quotata in scala dello stabilimento illustrante l'organizzazione del centro di recupero rifiuti, con l'indicazione delle aree di gestione rifiuti e delle operazioni di recupero svolte, riportando le dimensioni, le fasi gestionali con relativi mezzi e macchinari;
 - f) sistemi di stoccaggio dei rifiuti e relative ubicazioni ed aree in planimetria;
 - g) descrizione del ciclo produttivo per la produzione di barbotina ed atomizzato (es. arrivo materie prime, stoccaggio, macinazione, atomizzazione, utilizzo atomizzato....) e specificare le percentuali ed i relativi quantitativi delle materie prime naturali e dei singoli rifiuti (CER) utilizzati;
 - h) valutazione dell'incidenza dei reflui di lavaggio riutilizzati sulla qualità dei prodotti intermedi (es. atomizzato) per il loro successivo utilizzo per la produzione di prodotti commerciali;

In riferimento alla richiesta formulata al punto 11) si comunica che:

a) l'attività di recupero rifiuti interesserà il codice CER 101201 relativo a sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi, CER 080203 e CER 101203, ovvero polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e sospensioni acquose contenenti materiali ceramici. Questa attività si inserisce nella produzione di supporto ceramico con utilizzo nelle miscele limitato al 2% sul secco attività 12.06.4 lett.a), e dell'impasto ceramico atomizzato nelle forme usualmente commercializzate (attività 12.06.4 lett.b), che prevede vengano recuperati rifiuti ceramici prodotti da terzi. Le operazioni di trattamento consisteranno quindi nella macinazione e miscelazione di detti rifiuti con materiale vergine, per produrre barbotina ceramica da atomizzare.

b) e c) si allega la tabella dei quantitativi che si intende sottoporre a trattamento annuali ed istantanei.

CER dei rifiuti	Stato fisico	Quantità massime di rifiuti avviati a recupero						
		Quantità massima istantanea di messa in riserva prima del trattamento		Quantità massima istantanea di messa in riserva prima del trattamento		Quantità massima avviata a recupero		
		m ³	t	m ³	t	m ³ /a	t/a	t/g
080203	L	20	20	3.600	3.600	3.600	3.600	40
101201	S	40	120	470	1400	470	1400	4
101203	SP	10	32	330	1.000	330	1.000	3
	Totale	70	172	4.400	6.000	4.400	6.000	47

d) potenzialità giornaliera dell'impianto di gestione rifiuti, numero di giorni in cui sarà in funzione l'impianto.

$$h/g = 24$$

$$gg/anno = 365$$

e) si riporta la planimetria dello stabilimento con la posizione dei punti di stoccaggio dei rifiuti, precisando che le operazioni di recupero vengono svolte attraverso il caricamento all'interno di un mulino continuo, utilizzando una pala gommata e nastri di trasporto, oppure tubazioni per le acque.

f) sistemi di stoccaggio dei rifiuti;

Contenitori interrati					
Tipo di Contenitore (a)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n. contenitori	tipi di rifiuti contenuti (b)	Scheda Allegato 1 di riferimento
1. vasca	Cemento armato	20	1	CER 080203	2
TOTALE		20	1		

Stoccaggio in cumuli - rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente					
Descrizione tipologia rifiuto	CER	Quantità m³	Massima t	N. Cumulo (c)	Scheda Allegato 1 di riferimento
1. Scarti crudi	101201	200	600	1	1
2. Scarti crudi	101201	200	600	2	1
3. Polveri di rettifica bagnate	101203	70	200	3	2
TOTALE		470	1.400		

g) per la descrizione del ciclo produttivo per la produzione di barbotina ed atomizzato, si veda relazione allegata; nella tabella a seguire vengono indicati i quantitativi delle materie prime naturali e dei singoli rifiuti (CER) utilizzati.

CER dei rifiuti	Stato fisico	Percentuali		Quantitativi	
		materie prime naturali	rifiuti	materie prime naturali	rifiuti
		%	%	t	t
101201	S	98,86	1,14	425.000	1.400
101203	SP			1.000	
080203	L			100.000	3.600

h) Visto che l'Azienda intende riutilizzare nel ciclo di macinazione anche le proprie acque provenienti dal lavaggio degli impianti, senza necessità di alcun trattamento interno, che normalmente possiedono quindi un contenuto di sostanze che calcolato sul secco è normalmente inferiore al 1,5%, non vi sarà alcuna variazione significativa nell'impasto atomizzato che verrà prodotto e anche venduto a terzi. Detta attività è già stata considerata compatibile per altri stabilimenti, che da tempo sono autorizzati per il recupero delle acque di processo nella macinazione ad umido di materie prime per la produzione di atomizzato, inoltre, oggi più di ieri il numero di applicazioni sulle linee è enormemente diminuito, vista l'introduzione delle macchine digitali, pertanto la quantità di acqua utilizzabile dai processi di lavaggio è già progressivamente in diminuzione, e quando insufficiente verrà reintegrata con quella emunta dal pozzo o di origine meteorica, raccolta durante gli eventi piovosi in una vasca interrata da 150 mc, da collocare sul lato sud-est, a fianco del fabbricato in cui verrà collocato il nuovo atomizzatore, poiché la barbotina deve per necessità sempre essere prodotta nel mulino di macinazione ad umido, macinata con una specifica percentuale di acqua.

12. chiarire quanto indicato a pag 36 dello Studio ambientale preliminare, dove viene riportato, per le acque meteoriche un allaccio al collettore pubblico, soluzione che non trova riscontro nella Tav. p.c. 07.00 relativa allo schema delle fognature, dove tali acque trovano recapito in apposito fossato;

A pagina 36 dello Studio Ambientale Preliminare SC.03 si legge la seguente frase:

“Relativamente alle acque bianche occorre entrare maggiormente nel dettaglio. Il progetto prevede la demolizione del vecchio deposito argilla avente una superficie netta di 2616 mq e la ricostruzione di un nuovo capannone avente una superficie netta di 2508 mq; in questo caso lo smaltimento delle acque piovane avverrà utilizzando i collettori della rete fognaria esistente, in quanto la ricostruzione non modifica le portate di deflusso delle acque bianche. L'ampliamento

dello stabilimento insiste su un'area di sedime già asfaltata, pertanto non verranno modificate le portate di deflusso delle acque bianche e lo smaltimento avverrà utilizzando i collettori della rete fognaria esistente. Le fognature esistenti delle acque bianche, scaricano in fossati a cielo aperto in proprietà, che confluiscono nell'adiacente fiume Secchia”.

Nel caso specifico viene erroneamente usato il termine di rete fognaria esistente per indicare la rete di scolo delle acque bianche esistente all'interno dell'area dello stabilimento al di sotto dei capannoni e del piazzale, non si fa riferimento a reti fognarie comunali o esterne all'area.

Alla luce di ciò quindi si conferma che, ad oggi, tutte le acque meteoriche sono recapitate in acque superficiali e che a progetto ultimato esse saranno in parte recapitate in acque superficiali in parte recuperate nel ciclo produttivo mediante la vasca di accumulo.

13. considerato che l'attività che si andrà ad insediare per le sue caratteristiche, dovute alla movimentazione e stoccaggio argille, comporta un imbrattamento delle aree di movimentazione e che le acque meteoriche di dilavamento di tali superfici (strade, piazzali, aree esterne) per loro natura possono trasportare carichi inquinanti particolarmente elevati ai corpi idrici superficiali, si chiede di prevedere la raccolta separata delle acque di prima pioggia delle aree interessate in adeguamento alle disposizioni Regionali “Delibera 14 febbraio 2005 n°286”;

Si rimanda alla risposta di cui ai punti b e c delle precedenti integrazioni richieste dal servizio sanitario nazionale nonché agli allegati relativi alla realizzazione di una vasca di raccolta acque meteoriche documenti **p.c. 07.02** e **p.c. 21.02**

14. si chiede di chiarire, in riferimento alla nuova emissione E25 – Atomizzatore, l'incongruenza del dato riferito alla durata di funzionamento giornaliero, considerato quanto riportato ad esempio a pag. 7 (22 h/g) e a pag. 10 (24 h/g) dello “Studio di ricaduta e diffusione delle sostanze inquinanti”, modificando conseguentemente gli elaborati;

L'emissione E25 a servizio del nuovo Atomizzatore risulterà funzionante 22 ore/giorno per 350 giorni/anno (7 giorni su 7 per 50 settimane/anno). Complessivamente, pertanto, l'emissione avrà un funzionamento di 7.700 h/anno coerente con i dati riportati nel bilancio di QP riportato a pag. 26 dello Studio Ambientale Preliminare.

Si aggiorna pertanto il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (vedi allegato 2-Qre Cotto Petrus) segnalando infine che l'elaborato SC.04 (“Studio di ricaduta e diffusione delle sostanze inquinanti”), come indicato a pag. 41 dello stesso, ha valutato modellisticamente una condizione nella quale: *“La durata delle emissioni è impostata secondo la frequenza di funzionamento autorizzata in AIA, corrispondente a 24h/giorno per tutte le emissioni ad eccezione della E25 (fissata a 22 h/gg per lo scenario post-operam)”*

15. relativamente all'impatto acustico si chiede di:
 - a) presentare planimetria in cui siano riportate tutte le sorgenti nella futura situazione, comprese quelle autorizzate con atto n.1012 del 26/2/18, percorsi dei mezzi e zone di movimentazione dei materiali all'esterno. Per le sorgenti areali dei nuovi edifici: prospetti con indicazione delle aperture, finestrate, portoni ecc.;
 - b) per la situazione futura deve essere effettuata previsione dei livelli sonori, con verifica dei rispettivi limiti applicabili, in corrispondenza di tutti i confini dell'area di pertinenza dello stabilimento (non solo al confine sudest come effettuato) e a tutti i recettori abitativi individuati;

- c) la previsione di cui al punto precedente deve essere effettuata tenendo conto, per i confini e per ogni recettore abitativo, del contributo di tutte le modifiche alle sorgenti sonore previste (camini di emissione compreso E1, nuovi edifici, movimentazioni dei materiali nell'area cortiliva, transiti, ecc.) nonché di quelle "in progress", già previste nell'aggiornamento AIA del 26/2/18;
- d) per quanto riguarda i livelli acustici dello stato di fatto utilizzati per le valutazioni ai recettori R1 e R2, non si ritengono significativi i dati relativi a un "monitoraggio 2016" e a misure di novembre e dicembre 2016, in quanto successivamente la ditta ha apportato consistenti modifiche impiantistiche, di cui agli aggiornamenti AIA 2017 e febbraio 2018, nei quali peraltro venivano prescritti collaudi acustici finali, i cui dati dovrebbero essere disponibili alla ditta;
- e) per quanto riguarda la caratterizzazione del contributo complessivo attuale dello stabilimento in R3, si ritiene che la sola misura in CC3 possa non essere sufficiente, vista la complessità dello stabilimento e della situazione morfologica del territorio interessato;
- f) alla luce di quanto riportato ai punti precedenti si ritengono necessarie verifiche fonometriche recenti;
- g) riportare le modalità di misura dei LR ai recettori R1 e R2, eseguite nel 2015;
- h) presentare descrizione delle modifiche alla attività di movimentazione dei materiali nell'area cortiliva (posizione, percorsi, orari, numero mezzi, ecc.), alla luce del previsto incremento del deposito di prodotto su ampliamento del piazzale con pavimentazione di 7000 mq e a eventuali modifiche o incrementi dei transiti mezzi in entrata e uscita dallo stabilimento;
- i) fornire caratteristiche strutturali e acustiche dei materiali che verranno utilizzati per la realizzazione di nuovi edifici (coperture, pareti, finestrate, portoni ecc.);
- j) indicare le modalità di calcolo del livello di 65 dBA previsto all'esterno del nuovo edificio contenente l'atomizzatore, in relazione a caratteristiche acustiche dei materiali di realizzazione, finestrate, portoni, ecc. Valutare anche il contributo acustico degli altri edifici di nuova realizzazione al cui interno verranno posizionati impianti o effettuate attività rumorose;
- k) indicare, per le tutte le nuove sorgenti sonore (comprese quelle "in progress") le mitigazioni acustiche che verranno previste, oltre ai silenziatori già indicati per i camini E24 ed E25;
- l) precisare se per l'assetto futuro sono previsti anche nuovi impianti di servizio quali compressori, impianti di raffreddamento, ecc. che debbano essere considerate nuove sorgenti sonore, e pertanto inserite nella previsione;
- m) precisare l'attuale funzionamento giornaliero della attività di squadratura/levigatura in quanto nel testo a pagina 8 sono riportate 16h/g mentre nella tabella della medesima pagina è riportato un funzionamento di 24h/g. Indicare eventuali modifiche previste nella situazione futura e valutarne il contributo acustico;
- n) fornire chiarimenti in merito alla sorgente S1 "ventolapre-essiccatoio prima del forno a tunnel" considerato che nello stabilimento non risultano più installati forni a tunnel;
- o) si fa presente che per ogni misura svolta deve essere indicato chiaramente, in relazione, la presenza o meno di CT e CI ed eventuali relativi fattori correttivi previsti dalla normativa;
- p) effettuare la valutazione dell'impatto acustico anche degli impianti in emergenza (gruppo elettrogeno e altri eventuali individuati dal TCA incaricato);
- q) per la documentazione integrativa di cui sopra, il tecnico competente firmatario dovrà allegare il documento di ammissione all'elenco nominativo nazionale dei tecnici competenti in acustica ex D.Lgs. n.42/2017, rilasciato dalla Regione Emilia Romagna.

Per quanto concerne le richieste integrative relative all'impatto acustico, le stesse sono recepite nella rielaborazione della Previsione di Impatto Acustico di cui all'elaborato SC.05 rev.01.

Si segnala inoltre che, conformemente a quanto valutato nell'ambito della visita ispettiva di ARPAE in stabilimento avvenuta in data 15/06/2018, saranno trasmessi i collaudi acustici relativi alle messe in esercizio degli interventi previsti con:

- Modifica non sostanziale di AIA DET-AMB-2018-1012 del 26/02/2018
- Aggiornamento AIA rilasciata da SUAP prot. 5747/2017 del 26/04/2017

7 COMUNE DI CASTELLARANO – UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI

Si chiede di contattare l'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici del Comune di Castellarano al fine di valutare l'eventuale realizzazione di un percorso ciclo pedonale tra l'area oggetto d'intervento, il depuratore.

Si segnala che il percorso ciclo-pedonale individuato in prossimità dell'area Cotto Petrus oggetto d'intervento, interessa un'area non di proprietà di Cotto Petrus, ma in parte demaniale e in parte di altri soggetti; quindi a seguito di un incontro con L'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici del Comune di Castellarano, è stato escluso l'intervento di Cotto Petrus sulla realizzazione di questo percorso ciclo pedonale.

8 COMUNE DI CASTELLARANO – UFFICIO TECNICO EDILIZIA PRIVATA

• Tav.p.c.02.01.:

- a) La sistemazione dell'area cortiliva sia conforme con quella prevista nella Relazione Paesaggistica Prot. 4892 del 05/04/2018;

Si rimanda alla [tav. p.c.02.02](#) - L'area cortiliva e in particolare le aree verdi in progetto sono previste come da Relazione Paesaggistica.

- b) Chiarimenti in merito ai valori della superficie coperta Sq esistente ed alla superficie coperta totale ed al relativo rapporto di copertura, riportati nella tabella dati urbanistici;

Si rimanda alla [tav. p.c.02.02](#) - [tav. p.c.04.02](#) - [tav. p.c.05.02](#) - Sono stati ricalcolati nella "tabella dati urbanistici", i valori della Superficie Coperta Sq esistente (passa da 22.922,68 mq a 22.921 mq), i valori della Superficie Coperta totale (passa da 23.939,98 mq a 23.938,30 mq) e il relativo rapporto di copertura (invariato da 0,50 a 0,50).

• Tav.p.c.04.01.:

- a) chiarimenti in merito al calcolo della Superficie Utile complessiva della Zona Forno 1;
- b) chiarimenti in merito al calcolo della Superficie Utile complessiva della Palazzina uffici vano scala;
- c) chiarimenti in merito al calcolo del Volume della Tettoia deposito scarti parte rettangolare;

Si rimanda alla [tav. p.c.04.02](#) - E' stato ricalcolato il valore della superficie utile complessiva della zona Forno 1 (passa da 2.292,95 mq a 2.292,55 mq) e della palazzina uffici/vano scala (passa da -24,89 mq a -49,78 mq). È stato ricalcolato il valore del volume della tettoia deposito scarti parte rettangolare (passa da 2.278,58 mc a 2.264,77 mc).

- Tav.p.c.05.01.:

- a) chiarimenti in merito al calcolo della Superficie Utile complessiva della Zona Forno 1;
- b) chiarimenti in merito al calcolo della Superficie Utile complessiva della Palazzina uffici vano scala;
- c) chiarimenti in merito al calcolo del Volume della Tettoia deposito scarti parte rettangolare;

Si rimanda alla [tav. p.c.05.02](#) - E' stato ricalcolato il valore della superficie utile complessiva della zona Forno 1 (passa da 2.292,95mq a 2.292,55mq) e della palazzina uffici/vano scala (passa da -24,89mq a -49,78mq). E' stato ricalcolato il valore del volume della tettoia deposito scarti parte rettangolare (passa da 2.278,58mc a 2.264,77mc).

- Elaborati grafici ed illustrativi modificati a seguito delle richieste effettuate dagli altri enti.